	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö&^ç Á »GF FDE ÓÁ^ÁFI DE DCG

SAPI - PN/AIA/104

Aggiornamento e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società MOBILCLAN S.p.A., presso l'installazione sita nel Comune di Valvasone Arzene (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il documento "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (August 2007);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo."

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Visto il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1202 del 26 maggio 2016, con il quale è stata rilasciata, a favore della Società MOBILCLAN S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Gaiarine (TV), via Bruna, 23, frazione Francenigo, identificata dal codice fiscale 00174670265, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Valvasone Arzene (PN), via Pontebbana, 17;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5208 del 30 dicembre 2019, con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2020 - 2021 - 2022";

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5265 del 30 dicembre 2020, con il quale è stato approvato l'aggiornamento dell'Allegato C del decreto n. 5208/2019 "Piano delle visite ispettive e dei campionamenti a carico di ARPA FVG per l'anno 2021";

Vista la nota datata 23 febbraio 2017, trasmessa a mezzo PEC in data 28 febbraio 2017, acquisita dal Servizio competente l'1 marzo 2017 con protocollo n. 8552, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/06, l'intenzione di realizzare le modifiche impiantistiche e gestionali di seguito indicate:

- 1) incremento della produzione dello stabilimento mediante l'istituzione di un terzo turno lavorativo, ricadente in orario 'notturno', sulle Linee applicazione del fondo "FB1" e "FB2" e sulla Linea levigatura Piani "LEVP1", con relativo aumento dell'operatività di tali linee che passerà da circa 3.520 ore/anno a circa 5280 ore/anno;
- 2) aumento del consumo complessivo di prodotti contenenti solventi pari a circa un 10% (modifica non sostanziale) che porterà il consumo di solvente da 370 Mg/anno a 400 Mg/anno;

Vista la nota prot. n. 11527 del 20 marzo 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato a fini istruttori, al Comune di Valvasone Arzene, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Gestore del servizio idrico integrato Livenza Tagliamento Acque S.p.A., al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali, ed invitando gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 12042 / P / GEN/ PRA del 14 aprile 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 16883, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni e chiesto integrazioni alla documentazione presentata dal Proponente;

Vista la nota prot. n. 19319 del 3 maggio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato al Gestore copia della nota di ARPA FVG prot. n. 12042 del 14 aprile 2017, al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale stessa;
- 2) ha comunicato al Gestore che sono decorsi i termini di cui all'art 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006 e che provvederà quanto prima all'emissione di un decreto di aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota datata 8 giugno 2017, trasmessa a mezzo PEC il 22 giugno 2017, acquisita dal Servizio competente il 22 giugno 2017 con protocollo n. 26911, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta da ARPA FVG con la citata nota del 14 aprile 2017;

Vista la nota prot. n. 31116 del 20 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato a fini istruttori, al Comune di Valvasone Arzene, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Gestore del servizio idrico integrato Livenza Tagliamento Acque S.p.A., al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la nota di PEC datata 8 giugno 2017;

Vista la nota prot. n. 55724 del 28 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 32605, con la quale l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO) ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi alla modifica non sostanziale di aumento del quantitativo di solvente usato dalle attuali 370 t/anno alle 400 t/anno;

Vista la nota prot. n. 25099 / P / GEN/ PRA_AUT del 31 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente l'1 agosto 2017 con protocollo n. 32956, con la quale ARPA FVG:

- 1) ha comunicato che non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti;

2) ha proposto la seguente prescrizione: La Società dovrà produrre, entro 3 mesi dal ricevimento del Decreto autorizzativo di modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, ed in ogni caso entro 3 mesi dal completamento dei lavori di realizzazione della struttura fonoassorbente, una relazione integrativa in merito all'impatto acustico dell'attività, con tutti gli elementi di approfondimento richiesti con la precedente nota n.12042 dd. 14.04.2017;

3) ha chiesto la sostituzione del paragrafo introduttivo del Piano di Monitoraggio e controllo attualmente vigente ("Disposizioni generali") con la nuova versione allegata alla nota stessa;

Visto il Rapporto Conclusivo della Attività di Controllo Ordinario – Anno 2017, trasmesso a mezzo PEC con nota prot. n. 27540 /P /GEN/ PRA_PN del 22 agosto 2017, con il quale ARPA FVG ha proposto delle modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);

Vista la nota datata 13 settembre 2017, trasmessa a mezzo PEC il 14 settembre 2017, acquisita dal Servizio competente il 15 settembre 2017 con protocollo n. 39434, con la quale il Gestore ha inviato, come specificato nella nota datata 8 giugno 2017, il documento "Valutazione Impatto Acustico", una planimetria dello stabilimento, una Relazione tecnica integrativa relativa all'impatto acustico dell'attività, con tutti gli elementi di approfondimento richiesti con la precedente nota di ARPA del 14 aprile 2017 e le schede dei materiali impiegati per l'opera di insonorizzazione;

Vista la nota prot. n. 37166 /P /GEN/ PRA_AUT dell'8 novembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 48300, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni riguardo alla documentazione inviata dal Gestore con la nota del 13 settembre 2017 e ha espresso parere di conformità delle emissioni sonore generate nell'installazione;

Vista la nota datata 10 novembre 2017, trasmessa a mezzo PEC il 15 novembre 2017, acquisita dal Servizio competente il 15 novembre 2017 con protocollo n. 49415, con la quale il Gestore ha inviato la relazione conclusiva inerente l'impatto acustico;

Viste le note datate 20 dicembre 2017, trasmesse a mezzo PEC il 22 dicembre 2017, acquisite dal Servizio competente il 22 dicembre 2017 e il 27 dicembre 2017 con protocollo n. 56823 e n. 56954, con le quali il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le modifiche impiantistiche e gestionali di seguito indicate:

1) dismissione della seconda spruzzatrice inserita nella linea di finitura "J" con il relativo punto di bypass EM6d;

2) inserimento di una levigatrice e spazzolatrice "VIET" le cui emissioni saranno convogliate all'esistente camino E2;

3) modificare le linee di levigatura "LEV1" e "LEV2" in linee di laccatura bordi "FB4" e "FB5" con il convogliamento delle emissioni di polveri dei rulli di pulizia ai camini esistenti E3 ed E5 ed il convogliamento delle emissioni dei forni di verniciatura UV ad un nuovo camino E13;

Vista la nota prot. n. 1352 del 10 gennaio 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato a fini istruttori, la nota del Gestore datata 20 dicembre 2017, al Comune di Valvasone Arzene, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Gestore del servizio idrico integrato Livenza Tagliamento Acque S.p.A., al Servizio Disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, comunicando che le modifiche di cui alle note datate 20 dicembre 2017, sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 3790 / P / GEN/ PRA_AUT del 5 febbraio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 7566, con la quale ARPA FVG:

1) ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti dal Gestore;

2) ha chiesto che il Gestore fornisca le integrazioni di seguito riportate:

- a. una relazione tecnica atta a dimostrare l'adeguatezza e l'efficacia, nella nuova configurazione impiantistica, dei sistemi di abbattimento già esistenti, in particolare della sottostazione filtrante a maniche (avente punto di emissione identificato con E2) a servizio della linea "J" alla quale convoglieranno le polveri di levigatura e spolvero prodotte dall'impianto "Viet", e delle sottostazioni filtranti (aventi punti di emissione identificati con E3 ed E5) a servizio alle quali convoglieranno le polveri rimosse dai rulli di pulizia;
- b. una descrizione dettagliata del sistema di abbattimento adottato per il nuovo punto di emissione denominato E13, indicando anche i controlli e le manutenzioni atti a garantirne l'efficacia di funzionamento;

3) ha evidenziato che le caratteristiche costruttive del nuovo camino denominato E13 dovranno essere conformi (come già dichiarato dalla Società a pag.10 della Relazione Tecnica dd. 18.12.2017) a quanto indicato nei requisiti tecnici Linee guida ARPA e dovranno altresì possedere i requisiti di legge in materia di sicurezza sul lavoro. In particolare la postazione di campionamento dovrà essere dotata di idoneo parapetto con fermapiede.

4) ha chiesto che il Gestore integri l'istruzione operativa denominata istruzione 03 a pag. 11 della Relazione Tecnica dd. 18.12.2017 con controlli periodici sull'integrità strutturale dei presidi delle sostanze pericolose, che dovranno essere annotati su apposito registro. In merito all'aggiornamento di tale istruzione operativa dovrà essere inviata comunicazione all'Autorità competente;

5) ha proposto la modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);

Vista la nota prot. n. 8970 del 9 febbraio 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha trasmesso al Gestore la nota di ARPA FVG del 5 febbraio 2018, al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale medesima;

2) ha comunicato al Gestore che decorsi i termini di cui all'art 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, si provvederà all'emanazione di un decreto autorizzativo per le modifiche proposte;

Vista la nota del 4 aprile 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 5 aprile 2018 con protocollo n. 19221, con la quale il Gestore ha inviato le integrazioni e tutti gli elementi di approfondimento richiesti da ARPA FVG con la propria nota del 5 febbraio 2018;

Vista la nota datata 18 aprile 2018, trasmessa a mezzo PEC il 19 aprile 2018, acquisita dal Servizio competente il 19 aprile 2018 con protocollo n. 21786, con la quale il Gestore ha comunicato che il camino E13 (impianti di laccatura dei bordi) sarà messo in esercizio il giorno 7 maggio 2018;

Vista la nota datata 30 ottobre 2018, trasmessa a mezzo PEC il 15 novembre 2018, acquisita dal Servizio competente il 15 novembre 2018 con protocollo n. 55829, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le modifiche impiantistiche e gestionali di seguito indicate:

1) aumento della capacità produttiva del 30% con conseguente aumento del consumo di solvente da 400 Mg/anno a 515 Mg/anno;

2) installazione di un impianto pilota di verniciatura utile al miglioramento dei cicli produttivi le cui emissioni verranno convogliate al nuovo camino E14;

Vista la nota prot. n. 57598 del 26 novembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato a fini istruttori, al Comune di Valvasone Arzene, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Gestore del servizio idrico integrato Livenza Tagliamento Acque S.p.A., all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR), al Servizio Disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi

della Direzione centrale ambiente ed energia, comunicando che le modifiche di cui alla nota datata 30 ottobre 2018, sono da ritenersi non sostanziali, ed invitando gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 45242 / P / GEN/ PRA del 21 dicembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 24 dicembre 2018 con protocollo n. 62548, con la quale ARPA FVG ha richiesto integrazioni alla documentazione presentata dal proponente;

Vista la nota prot. n. 391 del 4 gennaio 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha chiesto al Gestore di fornire le integrazioni richieste da ARPA FVG con la citata nota del 21 dicembre 2018;

2) ha comunicato al Gestore la sospensione del termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, fino all'acquisizione delle integrazioni richieste;

Viste le note datate 8 aprile 2019, trasmesse a mezzo PEC il 24 aprile 2019, acquisite nella medesima data al protocollo regionale n. 20879 e n. 20892 e la nota datata 8 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC il 25 aprile 2019, acquisita il 26 aprile al protocollo regionale n. 20913, con le quali il Gestore ha inviato le integrazioni e tutti gli elementi di approfondimento richiesti con da ARPA FVG con la propria nota del 21 dicembre 2018;

Vista la nota prot. n. 25470 del 22 maggio 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato a fini istruttori, al Comune di Valvasone Arzene, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Gestore del servizio idrico integrato Livenza Tagliamento Acque S.p.A., all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR), al Servizio Disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, la documentazione integrativa fornita dal Gestore in data 24 e 25 aprile 2019, invitando gli Enti coinvolti a formulare eventuali osservazioni entro 15 giorni dal ricevimento della nota medesima;

Vista la nota prot. n. 19303 /P /GEN/ PRA_AUT dell'11 giugno 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 28843, con la quale ARPA FVG ha comunicato di non rilevare elementi ostativi all'attuazione delle modifiche proposte dal Gestore con la nota datata 30 ottobre 2018 ed ha formulano le seguenti osservazioni:

1. Al fine di compilare correttamente il campo O1 del piano gestione solventi annuale, per stabilire il rispetto del limite delle emissioni diffuse sarebbe opportuno che:
 - a. Il Gestore valuti, almeno una volta all'anno, l'efficienza di abbattimento dei Composti Organici Volatili da parte dei sistemi di trattamento che generano i punti di emissione E6 ed E7 (combustori termici) attraverso l'effettuazione di due rilevamenti analitici dei flussi gassosi uno a monte e uno a valle dell'impianto di trattamento.
 - b. Per il punto di emissione E14 che il Gestore considera poter ricadere all'interno degli impianti e attività in deroga come "impianto pilota per prove, ricerche e sperimentazione", vista la portata di emissione dichiarata pari a 5800Nm³/h, si suggerisce di far predisporre un registro per la registrazione della quantità e del tipo vernici utilizzate nelle sperimentazioni.
2. si condividono le conclusioni riportate al pagg. 20 e 21 della Relazione di "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento" dd. 10.04.2019 ("il

Gestore non è tenuto ad elaborare e presentare la relazione di riferimento”), e contestualmente si ritiene necessario che:

- a. Il Gestore effettui periodicamente un'ispezione fisica dei presidi, utile a verificare le condizioni di integrità degli stessi e o prevenire potenziali incidenti connessi per esempio, ad un danneggiamento dei bacini di contenimento o delle superfici su cui gli stessi poggiano;
- b. venga prevista la registrazione di eventuali inconvenienti/anomalie verificatesi nella gestione delle sostanze pericolose (sversamenti accidentali, rottura contenitori...);

Vista la nota prot. n. 38294 del 2 agosto 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore il parere formulato da ARPA FVG con la citata nota prot. n. 19303 dell'11/06/2019, comunicando che sui sarebbe proceduto all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota datata 30 ottobre 2020, trasmessa a mezzo PEC il 9 novembre 2020, acquisita dal Servizio competente il 9 novembre 2020 con protocollo n. 54387, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le modifiche impiantistiche e gestionali che di seguito si riportano:

- 1) rotazione della linea fondo poliestere ("P");
- 2) installazione di un nuovo punto di aspirazione delle emissioni di COV sulla spalmatrice Giardina della linea fondo poliestere, che sarà collegato all'impianto di combustione termica già esistente, associato al punto di emissione E7;
- 3) dismissione dell'impianto pilota di verniciatura con conseguente dismissione del rispettivo punto di emissione E14;
- 4) installazione di due nuovi punti di emissione afferenti ai locali di raccolta a bordo linea dei barattoli e fusti di vernice esausti da trasferire al deposito temporaneo (E15 ed E16), da intendersi come semplici sfiati;

Vista la nota prot. n. 55961 del 17 novembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato a fini istruttori, al Comune di Valvasone Arzene, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO), al Gestore del servizio idrico integrato Livenza Tagliamento Acque S.p.A. e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la nota del Gestore datata 30 ottobre 2020, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali, ed invitando gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 37404 del 15 dicembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 61383, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni, ha chiesto integrazioni alla documentazione presentate dal Gestore e ha proposto delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. 63205 del 23 dicembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato al Gestore la nota di ARPA FVG del 15 dicembre 2020, chiedendo al Gestore stesso di dare riscontro alla richiesta di integrazioni dell'Agenzia regionale medesima;
- 2) ha comunicato la sospensione del termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, fino all'acquisizione della documentazione integrativa;

Vista la nota datata 5 febbraio 2021, trasmessa a mezzo PEC l'8 febbraio 2021, acquisita dal Servizio competente l'8 febbraio 2021 con protocollo n. 6692, con la quale il Gestore ha trasmesso le integrazioni richieste da ARPA FVG con la propria nota del 15 dicembre 2020;

Vista la nota prot. n. 7943 del 12 febbraio 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato a fini istruttori, al Comune di Valvasone Arzene, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO), al Gestore del servizio idrico integrato Livenza Tagliamento Acque S.p.A. e al Servizio disciplina gestione risorse idriche e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la documentazione integrativa fornita dal Gestore in data 8 febbraio 2021, invitando gli Enti coinvolti a formulare eventuali osservazioni entro 10 giorni dalla ricezione della nota medesima;

Vista la nota prot. n. 5235/ P / GEN/ PRA_AUT del 19 febbraio 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 22 febbraio 2021 con protocollo n. 9490, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni e ha chiesto che il Gestore provveda ad effettuare una ricognizione accurata dei punti di emissione associati ai bypass del combustore per una identificazione definitiva e univoca degli stessi, aggiornando conseguentemente la planimetria relativa alle emissioni in atmosfera;

Vista la nota prot. n. 10744 del 25 febbraio 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha trasmesso al Gestore la nota di ARPA FVG prot. n. 5235 / P / GEN/ PRA_AUT del 19 febbraio 2020;
2) ha comunicato al Gestore che sono decorsi i termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006 e che pertanto può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate con la nota datata 30 ottobre 2020, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) il Gestore, entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione delle modifiche di cui alla propria nota datata 30 ottobre 2020, ne dà comunicazione alla Regione, al Comune, ad ARPA FVG, all'Azienda sanitaria e al Gestore del servizio idrico integrato Livenza Tagliamento Acque S.p.A.;

b) il Gestore deve trasmettere, entro 60 giorni dalla ricezione della nota stessa, una ricognizione accurata dei punti di emissione associati ai bypass del combustore per una identificazione definitiva e univoca degli stessi, aggiornando conseguentemente la planimetria relativa alle emissioni in atmosfera;

Vista la nota datata 11 marzo 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 12 marzo 2021 con protocollo n. 14299, con la quale il Gestore ha comunicato alla Regione, al Comune di Valvasone Arzene, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Friuli occidentale (AS FO) e al Gestore del servizio idrico integrato Livenza Tagliamento Acque S.p.A, l'avvenuta realizzazione delle modifiche di cui alla comunicazione datata 30 ottobre 2020;

Visto il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015, n. n. IT295001/UK-1, rilasciato dalla Società di certificazione Bureau Veritas Italia S.p.A. con sede in Milano, Viale Monza, 347, da cui risulta che dalla data del 17 dicembre 2019, la Società MOBILCLAN S.p.A è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 per le attività di "Progettazione e produzione di elementi per mobili attraverso i processi di produzione pannelli e componenti grezzi mediante scorniciatura, levigatura, squadrabordatura, foratura, verniciatura, imballaggio e spedizione", svolte presso il sito operativo di Valvasone Arzene (PN), via Pontebbana, 17, fino al 16 dicembre 2022;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto di procedere all'aggiornamento e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1202 del 26 maggio 2016;

DECRETA

E' aggiornata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore

del Servizio competente n. 1202 del 26 maggio 2016, a favore della Società MOBILCLAN S.p.A. con sede legale nel Comune di Gaiarine (TV), via Bruna, 23, frazione Francenigo, identificata dal codice fiscale 00174670265, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Valvasone Arzene (PN), via Pontebbana, 17.

Art. 1 – Aggiornamento e modifica all'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'attività", l'allegato B "Limiti e prescrizioni" e l'allegato C "Piano di monitoraggio e controllo" al decreto n. 1202/2016, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. La presente Autorizzazione sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Prescrizioni

1. Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:
- a) trasmette tempestivamente al Servizio competente ed al Comune di Valvasone Arzene, il rinnovo della certificazione ISO 14001;
 - b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente e al Comune di Valvasone Arzene, il mancato rinnovo della stessa;
 - c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente e al Comune di Valvasone Arzene, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.

Art. 4 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1202/2016.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Mobilclan S.p.A., al Comune di Valvasone Arzene, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO), al Consorzio Livenza Tagliamento Acque S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci n. 6.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'installazione del Gestore MOBILCLAN S.p.A. è collocata nel Comune di Valvasone Arzene, via Pontebbana, 17, all'interno della Zona Industriale "Tabina".

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune di Valvasone, l'area occupata dall'installazione ricade in zona omogenea D3 ed è identificata catastalmente come segue:

- Comune di Valvasone Arzene.– catasto terreni - Foglio 43, mappali n. 332, 517, 519. e Foglio 41, mappale n. 352

CICLO PRODUTTIVO

Le lavorazioni svolte nell'installazione consistono nel "trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno", e ricadono tra le attività industriali identificate al punto **6.7**, dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006.

L'attività produttiva svolta nell'installazione consiste nella verniciatura delle superfici di legno, di MDF e truciolare, per conto di terzi.

Le materie prime in ingresso sono: legno massiccio, MDF e truciolare fresato, prodotti vernicianti, solventi (vernici e diluenti). Le materie prime accessorie sono: carte abrasive e spazzole e materiali di imballo di varia natura

Il consumo medio annuo di solventi per l'attività di rivestimento del legno è pari a 515 Mg/anno.

Le fasi principali del processo produttivo sono le seguenti:

- ingresso materie prime;
- applicazione della vernice di fondo sui bordi del pannello o sulle maniglie con l'utilizzo di vernici UV ad elevato residuo secco, e relativa essiccazione;
- applicazione della vernice di fondo sulle parti piane del pannello, e relativa essiccazione;
- levigatura piani e bordi (realizzata con macchine levigatrici inferiori e superiori e spazzolatrici)
- applicazione della vernice di finitura sull'intero pannello con prodotti a base solvente e/o a base acquosa, (realizzata mediante macchine spruzzatrici automatiche con pistole AIRMIX ad alto trasferimento);
- controllo qualità
- imballaggio e confezionamento
- spedizione

Modifiche impiantistiche e gestionali

Con comunicazione di modifica non sostanziale di data 23 febbraio 2017, acquisita al protocollo regionale 8552/a d.d. 1/3/2017, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06, l'intenzione di aumentare la produzione dello stabilimento mediante l'istituzione di un terzo turno lavorativo, ricadente in orario 'notturno', sulle Linee applicazione del fondo "FB1" e "FB2" e sulla Linea levigatura piani"LEVP1". L'operatività di tali linee passerà da circa 3.520 ore/anno a circa 5280 ore/anno.

Con comunicazione di modifica non sostanziale di data 20 dicembre 2017, acquisita al protocollo regionale n. 56823/A d.d. 22/12/2017 e 56954/a d.d. 27/12/2017, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche impiantistiche e gestionali:

- dismissione della seconda spruzzatrice inserita nella linea di finitura "J" con il relativo punto di bypass EM6d;
- inserimento di una levigatrice e spazzolatrice "VIET" le cui emissioni saranno convogliate all'esistente camino E2;

- modificare le linee di levigatura "LEV1" e "LEV2" in linee di laccatura bordi "FB4" e "FB5" con il convogliamento delle emissioni di polveri dei rulli di pulizia ai camini esistenti E3 ed E5 ed il convogliamento delle emissioni dei forni di verniciatura UV ad un nuovo camino E13;

Con comunicazione di modifica non sostanziale di data 30 ottobre 2018, acquisita al protocollo regionale n. 55829/A d.d. d.d. 15/11/2018, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche impiantistiche e gestionali:

- aumento della capacità produttiva del 30% con conseguente aumento del consumo di solvente dai precedenti 400 Mg/anno agli attuali 515 Mg/anno;
- installazione di un impianto pilota di verniciatura utile al miglioramento dei cicli produttivi le cui emissioni verranno convogliate al nuovo camino E14.

Con comunicazione di modifica non sostanziale di data 30 ottobre 2020, acquisita al protocollo regionale n. 54387/A d.d. d.d. 9/11/2020, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche impiantistiche e gestionali:

- Rotazione della linea fondo poliestere ("P");
- Installazione di un nuovo punto di aspirazione delle emissioni di COV sulla spalmatrice Giardina della linea fondo poliestere, che sarà collegato all'impianto di combustione termica già esistente associato al punto di emissione E7;
- Dismissione dell'impianto pilota di verniciatura con conseguente dismissione del rispettivo punto di emissione E14;
- Installazione di due nuovi punti di emissione afferenti ai locali di raccolta a bordo linea dei barattoli e fusti di vernice esausti da trasferire al deposito temporaneo (E15 ed E16), da intendersi come semplici sfiati.

ENERGIA

Lo stabilimento non produce energia elettrica ma utilizza quella fornita da ENEL sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

EMISSIONI ATMOSFERA

EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione.

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento	note
E1	Levigatura controllo qualità	26.680	8,00	Filtro a maniche	Ex S
E2	Spolvero	29.800	8,00	Filtro a maniche	Ex S2
E3a	Levigatura automatica	22.496	8,00	Filtro a maniche	Ex S3
E3b	Levigatura automatica	22.496	8,00	Filtro a maniche	
E3c	Levigatura automatica	22.496	8,00	Filtro a maniche	
E4a	Levigatura automatica	18.900	8,00	Filtro a maniche	Ex S4
E4b	Levigatura automatica	18.900	8,00	Filtro a maniche	
E4c	Levigatura automatica	18.900	8,00	Filtro a maniche	
E5a	Levigatura automatica	26.320	8,00	Filtro a maniche	Ex S5
E5b	Levigatura automatica	26.320	8,00	Filtro a maniche	
E5c	Levigatura automatica	26.320	8,00	Filtro a maniche	
E6	Combustore termico ad inversione di flusso	50.000	12,00	termodistruzione	
E7	Combustore termico ad inversione di flusso	14.000	11,00	termodistruzione	
E8	Linea applicazione fondo su bordi (appl+essic)	3.500	8,00		
E11	Linea applicazione fondo su bordi (appl+essic)	3.500	8,00	-	
E12	Linea applicazione fondo su bordi (appl+essic)	3.500	8,00	-	
E13	emissioni verniciatura linee di laccatura bordi "FB4" e "FB5"	16.000	8,00	-	
E14	Emissioni impianto pilota di verniciatura	5.800	8,00	-	dismesso

Sono presenti i seguenti medi impianti di combustione alimentati a metano:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Potenza al focolare (kW)	Altezza camino da terra (m)	note
E9	Impianto termico a metano	2.300	11,00	Ex S6—convertito da olio combustibile a gas metano
E10	Impianto termico a metano	2.300	11,00	Ex S7—convertito da olio combustibile a gas metano

Tali impianti rientrano nella definizione di cui all'art. 268, comma 1, lett. da gg-bis) e sono classificati come esistenti;

Sono altresì presenti le seguenti emissioni non significative non soggette ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Impianti Non soggetto ai sensi
EM6a	Camini bypass - Sfiati di emergenza dei combustori	Art. 268 comma 1b D.lgs 152/2006
EM6b		
EM6c		
EM6d (dismesso)		
EM7a		
EM7b		
E15	sfiati locali di raccolta a bordo linea dei barattoli e fusti di vernice esausti da trasferire al deposito temporaneo	art.272, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006
E16		

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'Azienda risulta in possesso di decreto SGRIPN/241/IPD/1018 del 07/02/2013 per Concessione di derivazione d'acqua ad uso igienico ed assimilabili in comune di Valvasone emesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

SCARICHI IDRICI

L'insediamento industriale della Società Mobilclan SpA non presenta scarichi industriali ed ha solo scarichi di "acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche provenienti da attività produttive, commerciali o di servizi", che convoglia in rete fognaria pubblica di Via Pontebbana.

Lo scarico di tali acque "**SCARICO S**" è autorizzato dal Livenza Tagliamento Acque S.p.a. con Autorizzazione n. A24/2015/AD del 07 settembre 2015.

PROVENIENZA DEI LIQUAMI: acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche pretrattate provenienti da servizi igienici.

Il punto di scarico autorizzato è quello individuato nell'elaborato grafico tav n. 11 denominata "Allacciamento allo scarico in pubblica fognatura – Valvasone – loc. Z.I. "Tabina", (aggiornamento Agosto 2015) allegata all'istanza per il Rilascio dell'AIA.

EMISSIONI SONORE

Il Comune di Valvasone Arzene non ha ancora approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

I risultati della "Valutazione previsionale di impatto acustico" datata 10 novembre 2017, acquisita al protocollo regionale n. 49415 d.d. 15/11/2017, indicano il rispetto dei limiti imposti dal DPCM 01/03/91 e s.m.i.

RIFIUTI

Rispetto alla gestione dei rifiuti, l'installazione si configura come produttore di rifiuti.

La Società dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

La Società dichiara che lo stabilimento della MOBILCLAN S.p.A. non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 105/2015

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Gestore ha ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001, successivamente al rilascio dell'AIA, in data 17 dicembre 2019.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore dichiara che, a seguito della verifica di assoggettabilità eseguita ai sensi del D.M. 272/2014, che ha prodotto esito negativo, non sussiste l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento.

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore è autorizzato a svolgere l'attività AIA di cui al punto **6.7** dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 "trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno".

La capacità massima di utilizzo di solvente autorizzata è pari a **515 Mg/anno** su tre turni lavorativi.

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'impianto viene rilasciata a condizione che il gestore dell'installazione rispetti quanto prescritto in seguito:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola "LAYOUT DI STABILIMENTO – EMISSIONI IN ATMOSFERA- PRESIDI" d.d. 30/10/2020, acquisita al protocollo regionale n.54387 d.d. 9/11/2020.

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

A) Punti di emissione:

E1 (filtro maniche autopulente - spolvero), **E2** (filtro maniche autopulente - spolvero),

E3a, E3b, E3c, E4a, E4b, E4c, E5a, E5b, E5c (filtro maniche autopulente - Levigatura automatica)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nm ³

Punti di emissione:

E6 (Combustore termico ad inversione di flusso), **E7** (Combustore termico ad inversione di flusso)

inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto (NOx)	500 mg/Nm ³

Punti di emissione: E9 (Impianto termico a metano 2,3 MW), **E10** (Impianto termico a metano 2,3 MW)

inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto ((NOx)-(percentuale di ossigeno al 3 %))	350 mg/Nm ³

Punto di emissione: E8, E11, E12, E13 (Linea applicazione fondo su bordi (applicazione+essiccazione))

inquinante	Valore limite
Polveri totali	3 mg/Nm ³

PER I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (C.O.V.):

Punti di emissione: E6 verniciatura (Combustore termico ad inversione di flusso) E7 verniciatura (Combustore termico ad inversione di flusso) E8 Linea applicazione del fondo su maniglie (appl+essicc) E11 Linea applicazione fondo su bordi (appl+essicc) E12 Linea applicazione fondo su bordi (appl+essicc) E13 emissioni verniciatura linee di laccatura bordi "FB4" e "FB5"	
Consumo massimo di solvente: 515 Mg/anno	
<i>Limiti di emissione riferiti alla soglia di consumo di solvente > 25 ton/anno</i>	
Punto di emissione E6 verniciatura (combustore termico ad inversione di flusso) Punto di emissione E7 verniciatura (Combustore termico ad inversione di flusso)	
<i>Sostanza</i>	<i>Valore limite</i>
Valore limite per le emissioni convogliate (espresso come Carbonio Organico Totale)	50 mgC/ Nm ³
Sostanze riportate nella classe II, tab. D, parte II, all. I del D.Lgs. 152/06 Aldeidi (non appartenenti al punto 2.1 della Parte V Allegato III parte I)	20 mg/ Nm ³
Punti di emissione E8 Linea applicazione del fondo su maniglie (appl+essicc) E11 Linea applicazione fondo su bordi (appl+essicc) E12 Linea applicazione fondo su bordi (appl+essicc) E13 emissioni verniciatura linee di laccatura bordi "FB4" e "FB5"	
Valore limite per le emissioni convogliate (espresso come Carbonio Organico Totale)	50 mgC/ Nm ³
Valore limite per le EMISSIONI DIFFUSE provenienti dagli impianti che utilizzano Composti Organici Volatili	20% di input di solvente

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

- Per tutti gli impianti che emettono Composti Organici Volatili (camini E6, E7, E8, E11, E12, E13), il Gestore deve inviare alla Regione FVG, al Comune interessato e all'ARPA FVG, entro il 30 aprile di ogni anno, contestualmente alla trasmissione dei risultati del PMC, i seguenti dati relativi all'anno solare precedente:
 - le certificazioni analitiche effettuate secondo le indicazioni già sopra evidenziate ai fini dell'accertamento del rispetto dei valori limite delle emissioni convogliate,
 - un piano gestione solventi (PGS) per stabilire il rispetto del limite delle emissioni diffuse. Al fine di compilare il campo O1 del piano gestione solventi, la Società deve effettuare per ogni punto di emissione almeno una misura analitica (calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), riportandone nel PGS il valore. Copia dei certificati analitici deve essere inviata agli enti di cui sopra.
- Per i combustori termici rigenerativi (punti di emissione E6, E7), il Gestore deve inoltre valutare annualmente l'efficienza di abbattimento dei Composti Organici Volatili da parte dello stesso che genera i punti di emissione E6, E7 attraverso l'effettuazione di due rilevamenti analitici dei flussi gassosi (concentrazione di C.O.T.) uno a monte e uno a valle dell'impianto di trattamento. I risultati delle suddette verifiche analitiche devono essere allegati al piano gestione solventi e utilizzati per calcolare il valore del parametro O5.
- I camini di by-pass EM6a, EM6b, EM6c, EM7a, EM7b dei combustori termici rigenerativi, devono essere utilizzati esclusivamente come punti di emissione di sicurezza in caso di anomalie tecniche all'impianto di combustione. Il corretto utilizzo dei by – pass con finalità di messa in sicurezza della singola linea in caso di arresto per motivi di emergenza, dovrà essere documentato da opportuna registrazione in continuo dell'apertura della valvola di by-pass. Tale sistema di monitoraggio dovrà essere adottato su tutti i camini di by-pass degli impianti collegati ai combustori termici rigenerativi.

4. Negli impianti di verniciatura/essiccazione convogliati al sistema di trattamento dei C.O.V., non devono essere utilizzati prodotti vernicianti contenenti solventi organici clorurati.
5. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro
6. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
7. Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006;
8. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e contenenti C.O.V., devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e dei C.O.V.
9. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto;
10. il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
11. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).

Prescrizioni per le emissioni diffuse in atmosfera

1. Il Gestore deve rispettare il valore limite per le emissioni diffuse pari al 20% di input solvente;
2. Il Gestore deve mettere in atto tutti gli interventi necessari per il contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di lavorazione con particolare riferimento alle fasi di pulizia delle apparecchiature e dei macchinari, adottando se necessario, idonee misure in conformità all'Allegato V alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006;
3. Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella *"Parte I – emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti dell'Allegato V – Polveri e sostanze organiche liquide"* alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006;

SCARICHI IDRICI

E' presente lo **SCARICO S**, di acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche pretrattate provenienti da servizi igienici, con RECAPITO in rete fognaria pubblica di Via Pontebbana.

RIFIUTI

Per l'individuazione dei siti di deposito temporaneo, individuati con opportuna cartellonistica, si fa riferimento alla planimetria "lay-out stabilimento VALVASONE – ottobre 2015" allegata alla documentazione di istanza di rilascio dell' AIA acquisita agli atti con nota con prot. 6431/A del 07/03/2016.

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comuni di Valvasone Arzene, il Gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ODORI

A seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Valvasone Arzene, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:

1. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emmissive,
2. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta da ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, all'UTI competente per territorio, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo e di manutenzione, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento i dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., che dei sistemi di trattamento dei reflui.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 s.m.i per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico
- f) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee.

Le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali.

Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA.

Scelta dei metodi analitici

Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche previste al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA FVG si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievo, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29.

Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013. Possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il

confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APATIRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione di effettuazione delle misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari ad almeno la durata dell'Autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento."

2. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione				Frequenza controllo		Metodi
	E1, E2, E3a, E3b, E3c, E4a, E4b, E4c, E5a, E5b, E5c	E6, E7	E9, E10	E8, E11, E12, E13	continuo	discontinuo	
Ossidi di Azoto -NO _x		X	X			annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Composti organici volatili non metanici (COVNM)		X		X		annuale	
Polveri totali - PM10	X			X		annuale	
Aldeidi		X*				annuale	

X* registrazione giornaliera del consumo delle aldeidi ricavabile dal sistema informativo del Gestore.

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tab. 2 - Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1, E2, E3a, E3b, E3c, E4a, E4b, E4c, E5a, E5b, E5c	Filtro a maniche autopulente	<ul style="list-style-type: none"> - lubrificazione annuale degli organi in movimento - verifica semestrale dell'integrità delle maniche filtranti - sostituzione maniche: quinquennale 	Porte di ispezione	Trimestrale	Registro cartaceo
E6, E7	Combustore termico a inversione di flusso	<ul style="list-style-type: none"> - controllo annuale: corpi ceramici camera di combustione - termocoppie camera di combustione 	- camera di combustione per corpi ceramici e display digitale per il controllo delle termocoppie	Controllo annuale da parte del costruttore	Registro cartaceo

Tab. 3 – Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni diffuse da attività di verniciatura	Impianti di verniciatura	aspirazioni localizzate	Piano gestione solventi	annuale	Piano gestione solventi

Acqua

E' presente un pozzo artesiano autorizzato con decreto 1018/2013.

Nella tabella 4 vengono specificati i parametri da monitorare nel pozzo.

Tab. 4 –

parametro	Unità di misura	frequenza	metodica
pH		annuale	Metodi di analisi e campionamento secondo la seguente scala di priorità CNR-IRSA EPA ISO ASTM
Conducibilità a 20°	Micro siemens/cm	annuale	
ammonio	mg/l	annuale	
nitriti	mg/l	annuale	
nitriti	mg/l	annuale	
ferro	microg/l	annuale	
Atrazina	microg/l	annuale	
Desetil-atrazina	microg/l	annuale	
Diammino cloro-atrazina	microg/l	annuale	
terbutilazina	microg/l	annuale	
Desetil-terbutilazina	microg/l	annuale	
simazina	microg/l	annuale	
cianazina	microg/l	annuale	
metolaclor	microg/l	annuale	
alaclor	microg/l	annuale	
C<12	microg/l	annuale	
C>12	microg/l	annuale	

Sono presenti i seguenti punti di scarico di acque reflue:

- **Scarico S1**, da servizi igienici, condotto in fognatura.

Nella tabella 5 vengono specificati i sistemi di depurazione presenti all'interno dell'installazione.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 in pubblica fognatura	- Vasche condensagrassi - Vasche imhoff	Separazione fisica	-	pozzetti di ispezione	Visiva a svuotamento	Registrazione controlli Rapporti interventi ditte autorizzate

Rumore

Devono essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'opificio MOBILCLAN Spa, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella 6.

Tab 6 -

PUNTO 1	LATO EST 1
PUNTO 2	LATO EST 2
PUNTO 3	LATO NORD 1
PUNTO 4	LATO NORD 2
PUNTO 5	LATO OVEST
PUNTO 6	LATO SUD 1
PUNTO 7	LATO SUD 2

Con riferimento alla Relazione "Valutazione previsionale di impatto acustico" del 20 gennaio 2016, allegata alla documentazione per l'istanza di AIA.

Dette misure fonometriche devono essere effettuate:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica - di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07 - dei Comuni di Valvasone-Arzene;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate devono essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di modifiche/ampliamenti del comprensorio dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A.

I rilievi devono essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati devono riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

La classificazione dei rifiuti deve essere fatta secondo la normativa di settore.

3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sui macchinari.

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	FASE	Modalità	Sostanza	modalità di registrazione dei controlli
linee di verniciatura	Controlli dosaggio vernici ed erogazione	semestrale	Impianto fermo	Visiva mezzo test		Annotazione su registro con esito dei controlli
Linee di aspirazione	Funzionamento ventilatori	semestrale	A regime	visiva	solventi e polveri	Registro informatico

Tab. 8 – interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	modalità di registrazione dei controlli
Impianti termici	Manutenzione ordinaria e verifica efficienza di combustione	Almeno annuale e comunque non inferiore alle indicazioni del costruttore	Libretto
Filtri a maniche	Controllo ordinario integrità maniche	semestrale	Registro
Combustori termici	Controllo ordinario camera, bruciatore e termocoppie	annuale	Registro

Tab. 9 – Controlli sui punti critici

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	FASE	Modalità	Sostanza	modalità di registrazione dei controlli
Combustore termico	Temperatura camera di combustione	continuo	A regime	Sistema di registrazione continuo mezzo sonda	SOV	Registrazione in continuo
Forni di essiccazione	Temperatura	continuo	A regime	sonda		Annotazione su registro con esito dei controlli
Bypass di emergenza	Apertura/chiusura	continuo	A regime	Registrazione su PLC fasi di apertura e chiusura della valvola di bypass	SOV	Registrazione elettronica

Tab. 10 – interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	modalità di registrazione dei controlli
combustore	Controlli funzionamento ed eventuale taratura	annuale	Registro cartaceo
forni	Controlli funzionamento ed eventuale taratura	annuale	Registro informatico

Tab. 11 – Aree di stoccaggio – deposito temporaneo

Struttura contenimento	contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	modalità di registrazione
Container carico	Visivo	mensile	Registro	Visivo	mensile	Registro
Bacino contenimento	visivo	Mensile	Registro	visivo	Mensile	Registro

Indicatori di prestazione

In tabella 12 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 12 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di solvente per unità di superficie di prodotto verniciato	g/mq	Valore dell'emissione totale come ricavato dal PGS rispetto al dato di produzione	annuale	Foglio calcolo elettronico
Consumo di energia elettrica per unità di superficie di prodotto verniciato	kWh/mq	contatore	annuale	Foglio calcolo elettronico
Consumo di acqua per unità di superficie di prodotto verniciato	mc/mq	contatore	annuale	Foglio calcolo elettronico
Consumo di energia termica per unità di superficie di prodotto verniciato	kWh/mq	contatore	annuale	Foglio calcolo elettronico

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Glauco SPANGHERO

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty field for concessionary name]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

[Empty field for delegate name]

AGENZIA/UFFICIO

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty field for reference number]

DATI ANAGRAFICI

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

4. **MOBILCLAN SPA**
 SESSO M o F COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE **GAJARINE** PROV. **T V** CODICE FISCALE **0 0 1 7 4 6 7 0 2 6 5**

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

5.
 SESSO M o F COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE
 PROV.
 CODICE FISCALE

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE

7. COD. TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOSO

9. CAUSALE

10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

T I 6 **P A** Anno Numero

11. CODICE TRIBUTO

12. DESCRIZIONE (*)

13. IMPORTO

14. COD. DESTINATARIO

4 5 6 T **IMPOSTA DI BOLLO** **16 00**

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

16 00

EURO (lettere)

SEDICI/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO

(DA COMPLETARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)


DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO

100000004311

03069

61626



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Ö^&^d Á »ÁEGDE ÓÁ^|Á DE DEÍ PN/AIA/104

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società MOBILCLAN S.p.A., di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Valvasone Arzene (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il documento "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (August 2007);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti

regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE

Emissioni in atmosfera

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 3146 del 2 ottobre 2001, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione di semilavorati in legno per l'industria del mobile, sito nel Comune di Valvasone (PN), S.S. Pontebbana, Km 98, da parte della Società Friulpannelli S.p.A. con sede legale nel Comune di Valvasone (PN), S.S. Pontebbana, Km 98;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1291 del 6 agosto 2004, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione di mobili e semilavorati per mobili, sito nel Comune di Valvasone (PN), via Pontebbana, 17, da parte della Società Friulpannelli S.p.A. con sede legale nel Comune di Valvasone (PN), via Pontebbana, 17;

Vista la Determinazione del Tecnico Ambientale del Settore Ecologia – Qualità dell'Aria, della Provincia di Pordenone n. 1886 del 3 agosto 2010, con la quale è stata volturata, a favore della Società MOBILCLAN S.p.A. con sede legale nel Comune di Gaiarine (TV), via Bruna, 23, frazione Francenigo e sede operativa nel Comune di Valvasone (PN), via Pontebbana, 17, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Delibera della Giunta regionale n. 3146 del 2 ottobre 2001 e al decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1291 del 6 agosto 2004;

Scarichi idrici

Vista l'autorizzazione del Direttore Generale della Società Livenza Tagliamento Acque S.p.A. n. A24/2015/AD del 16 maggio 2016, con la quale la Società MOBILCLAN S.p.A. gestore dell'immobile di proprietà della Società Ilcam S.p.A., ubicato al Foglio 43, Mappale 332, del Comune di Valvasone Arzene, via Pontebbana, 17, adibito ad opificio industriale, è stata

autorizzata a scaricare nella pubblica fognatura di via Pontebbana, le acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche pretrattate, provenienti dai servizi igienici dell'insediamento stesso;

Vista la nota datata 18 maggio 2015, acquisita dal Servizio competente in data 20 maggio 2015 con protocollo n. 13976 del 22 maggio 2015, con la quale la Società MOBILCLAN S.p.A. con sede legale nel Comune di Gaiarine (TV), via Bruna, 23, frazione Francenigo (di seguito indicata come Gestore), ha trasmesso la domanda dell'11 maggio 2015, per il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'esercizio dell'installazione di cui al **punto 6.7**, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Valvasone Arzene (PN), via Pontebbana, 17, riguardante:

“Trattamento su superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi superiore a 150 Kg all'ora o a 200 Mg all'anno”;

Vista la nota prot. n. 18480 del 7 luglio 2015, con la quale il Servizio competente:

1) ha comunicato al Gestore che la documentazione presentata in allegato alla domanda dell'11 maggio 2015 risulta carente, in quanto mancante di alcuni documenti, fra i quali, gli esiti della procedura di cui all'Allegato I, al DM 272/2014, la zonizzazione acustica comunale, il documento attinente lo smaltimento dei rifiuti, la sintesi non tecnica in formato digitale, la tabella G – schede riassuntive e la copia della contabile bancaria attestante l'avvenuto pagamento della tariffa per l'attività istruttoria;

2) ha chiesto al Gestore stesso di perfezionare la domanda, trasmettendo la sopra menzionata documentazione;

3) ha comunicato che il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale verrà avviato solamente ad avvenuta acquisizione della documentazione mancante;

Viste la nota pervenuta a mezzo PEC in data 7 agosto 2015, acquisita dal Servizio competente il 10 agosto 2015 con protocollo n. 21237 e la nota datata 2 settembre 2015, acquisita dal Servizio competente il 7 settembre 2015 con protocollo n. 23373, con le quali il Gestore ha trasmesso la documentazione mancante, come richiesta con la nota regionale del 7 luglio 2015, propedeutica all'avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 23739 dell'11 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente, ha comunicato al Gestore, l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Viste le note prot. n. 23994 del 15 settembre 2015, prot. n. 23995 del 15 settembre 2015, prot. 24442 del 22 settembre 2015, prot. 24443 del 22 settembre 2015 e prot. n. 25881 del 7 ottobre 2015, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Valvasone Arzene, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 “Friuli Occidentale”, al Gestore del servizio idrico Livenza Tagliamento Acque S.p.A. e al C.A.T.O.I. “Lemene”, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 14 settembre 2015, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati

nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Vista la nota prot. n. 27079 del 20 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Valvasone Arzene, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Gestore del servizio idrico Livenza Tagliamento Acque S.p.A. e al C.A.T.O.I. "Lemene", la planimetria relativa alle emissioni in atmosfera (layout camini), non trasmessa con le citate note del 15 settembre 2015, 22 settembre 2015 e 7 ottobre 2015;

Vista la nota prot. n. 71184 del 21 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 22 ottobre 2015 con protocollo n. 27290, con la quale l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare, dal punto di vista igienico-sanitario, motivi o pareri ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 27 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 27658, con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto integrazioni documentali riguardo le emissioni in atmosfera e gli scarichi idrici;

Vista la nota prot. n. A-1722 del 27 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 28 ottobre 2015 con protocollo n. 27814, con la quale il gestore della fognatura – Livenza Tagliamento Acque S.p.A. ha comunicato che, per quanto di competenza, nulla osta al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 10250 del 27 ottobre 2015, acquisita dal Servizio competente il 29 ottobre 2015 con protocollo n. 28018, con la quale il Comune di Valvasone Arzene ha attestato la conformità edilizia e urbanistica dell'insediamento rispetto alle vigenti norme dello strumento urbanistico comunale e ha evidenziato che la Società Mobilclan S.p.A. non è stata classificata industria insalubre;

Vista la nota prot. n. 36599 del 28 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 30 ottobre 2015 con protocollo n. 27977, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'ambiente – SOS Pareri e supporto per le valutazioni ambientali:

- 1) ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni e chiarimenti riguardo all'impianto, all'identificazione urbanistica del sito, alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici, alla gestione rifiuti, alle BAT e al Rumore ;
- 2) ha chiesto di inserire nell'autorizzazione integrata ambientale una prescrizione relativa alle emissioni odorigene;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta del 29 ottobre 2015 della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 25883 del 7 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC, inviato ai partecipanti, con nota prot. n. 28234 del 4 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- il rappresentante della Regione ha chiesto alla Società che con la documentazione integrativa richiesta venga meglio esplicitata la capacità produttiva massima dell'installazione per la quale si chiede il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, che venga specificato se nell'installazione vengono prodotte emissioni diffuse e quali siano le metodologie adottate per limitare le stesse;
- la Conferenza di servizi, a seguito della discussione, ha ritenuto di aggiornare i propri lavori, in attesa della documentazione che la Società dovrà trasmettere in formato digitale, entro 90

giorni dalla data di ricevimento del Verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota pervenuta a mezzo PEC in data 27 gennaio 2016, acquisita dal Servizio competente con protocollo n. 1803, con la quale il gestore ha chiesto una proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi del 29 ottobre 2015;

Vista la nota prot. n. 2758 del 3 febbraio 2016, con la quale il Servizio competente ha concesso al gestore la proroga di 30 giorni richiesta per la presentazione delle integrazioni documentali;

Viste le note del 4 marzo 2016, trasmesse a mezzo PEC, acquisite dal Servizio competente in data 7 marzo 2016, con protocollo n. 6431 e n. 6438, con le quali il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi del 29 ottobre 2015;

Viste le note prot. n. 6833 e prot. n. 6834 del 10 marzo 2016, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente:

1) ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Valvasone Arzene, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Gestore del servizio idrico Livenza Tagliamento Acque S.p.A. e al C.A.T.O.I. "Lemene", la documentazione integrativa fornita dal Gestore con le citate note del 4 marzo 2016;

2) ha convocato, per il giorno 13 aprile 2016, la seconda seduta della Conferenza di servizi, al fine dell'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. A-0620 dell'8 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC in data 11 aprile 2016, acquisita dal Servizio competente l'11 aprile 2016 con protocollo n. 9457, con la quale il gestore della fognatura – Livenza Tagliamento Acque S.p.A. ha confermato quanto già comunicato con la nota del 27 ottobre 2015;

Vista la nota prot. n. 20441 del 12 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 9674, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, fissando limiti e prescrizioni;

Visto il verbale conclusivo della seconda seduta del 13 aprile 2016 della Conferenza di servizi, inviato ai partecipanti con nota prot. n. 10143 del 18 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Preso atto che il Comune di Valvasone Arzene (PN) e l'Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 13 aprile 2016;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Preso atto che con la nota di PEC del 7 agosto 2015, acquisita dal Servizio competente il 10 agosto 2015 con protocollo n. 21237, il Gestore:

1) ha trasmesso, in attuazione del DM 272/2014, gli esiti della procedura per la verifica dell'assoggettabilità del sito di Valvasone Arzene, come indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, alla presentazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;

2) ha riportato le modalità di applicazione della procedura sopra menzionata, specificando che dalla stessa emerge la non assoggettabilità del sito alla presentazione della citata Relazione di riferimento;

Preso atto che con la nota di PEC del 20 maggio 2016, acquisita dal Servizio competente il 23 maggio 2016 con protocollo n. 13094, il Gestore ha trasmesso l'autorizzazione del Direttore Generale della Società di Livenza Tagliamento Acque S.p.A. n. A24/2015/AD del 16 maggio 2016, con la quale la Società MOBILCLAN S.p.A. gestore dell'immobile di proprietà della Società Ilcam S.p.A., ubicato al Foglio 43, Mappale 332, del Comune di Valvasone Arzene, via Pontebbana, 17, adibito ad opificio industriale, è stata autorizzata a scaricare nella pubblica fognatura di via Pontebbana, le acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche pretrattate, provenienti dai servizi igienici dell'insediamento stesso;

Visto che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

DECRETA

1. La Società MOBILCLAN S.p.A. con sede legale nel Comune di Gaiarine (TV), via Bruna, 23, frazione Francenigo, identificata dal codice fiscale 00174670265, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Valvasone Arzene (PN), via Pontebbana, 17, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto. Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

- 1.** L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
- a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
 - b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
 - c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
 - d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. **Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dall'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

Emissioni in atmosfera

- 1) delibera della Giunta regionale n. 3146 del 2 ottobre 2001;
- 2) decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1291 del 6 agosto 2004;
- 3) determinazione del Tecnico Ambientale del Settore Ecologia – Qualità dell'Aria, della Provincia di Pordenone n. 1886 del 3 agosto 2010;
- 4) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);

Scarichi idrici

- 1) autorizzazione del Livenza Tagliamento Acque S.p.A. n. A24/2015/AD del 16 maggio 2016;
- 2) Autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso alla Società Mobilclan S.p.A., al Comune di Valvasone Arzene, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA 0, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Gestore del servizio idrico Livenza Tagliamento Acque S.p.A., al C.A.T.O.I. "Lemene" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (MTD)

Il Gestore dell'installazione dichiara che all'interno dello stabilimento di Valvasone Arzene (PN) vengono applicate le seguenti MTD - Migliori Tecniche Disponibili, facendo riferimento a quanto definito nel Bref "Surface Treatment using Organic Solvents" dell' agosto 2007.

BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
12. Implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA)	Definizione di una politica ambientale con adesione ad un sistema di qualità UNI EN ISO 14001:2004	Allo stato di fatto non Applicabile	L'azienda adotterà inizialmente un sistema di gestione per la qualità di tipo UNI EN ISO 9001:2008 all'interno del quale sarà specificata una politica aziendale, degli indici di performance, una individuazione, gestione e controllo dei dati/processi sensibili, le periodicità delle manutenzioni, la gestione delle non conformità e delle conseguenti azioni correttive e quanto previsto dalla norma. L'obiettivo aziendale sarà quello di certificarsi UNI EN ISO 14001:2008 entro l'anno 2016, fermo restando le attuali condizioni di mercato
13. Considerare le seguenti potenziali caratteristiche del sistema di gestione ambientale (SGA):	Pianificare una riduzione degli impatti ambientali	APPLICATA	L'azienda opererà alla redazione annuale del piano di gestione solventi
	Monitoraggio regolare del consumo di materie prime, energia elettrica, acqua e del loro razionale utilizzo	APPLICATA	Saranno individuati degli indicatori di prestazione ambientale
	Monitoraggio regolare delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e della produzione di rifiuti	APPLICATA	Saranno eseguite analisi annuali su emissioni in atmosfera e rifiuti
	Scelta delle materie prime	Applicata in parte	La scelta delle materie prime sarà subordinata alle richieste di mercato anche se aziendali si cercherà di optare per vernici a basso contenuto di SOV laddove non vi sia abbattimento.
	Considerare gli impatti ambientali derivanti dalla dismissione di un impianto in fase di progettazione di una nuova installazione o di modifica di una installazione esistente	NON Applicabile	Gli impianti saranno di nuova esecuzione
	Considerare lo sviluppo di nuove tecnologie a minore impatto ambientale	APPLICATA	L'azienda si dimostra sensibile in tale ambito, dimostrabile dalla scelta di impianti di abbattimento per il contenimento delle emissioni inquinanti e dall'acquisto di tecnologie all'avanguardia in grado di minimizzare i quantitativi di vernici applicati sul pannello
14. Minimizzare gli impatti ambientali dello stabilimento pianificando interventi ed investimenti nel breve, medio e lungo termine al fine ottenere continui miglioramenti considerando il rapporto costi benefici e gli effetti incrociati	monitoraggio interno dei consumi e delle emissioni	APPLICATA	Il miglioramento continuo delle attività e delle prestazioni sono garantiti da controlli periodici dell'andamento degli indicatori ambientali nonché dalla redazione di un piano annuale di gestione solventi
	Adozione di un piano di gestione dei solventi		
	Comprendere la relazione tra i consumi e le emissioni dei processi produttivi		
	Identificare i settori in cui migliorare e applicare le MTD	APPLICATA	Le azioni di miglioramento che prevedono investimenti ed interventi saranno valutate e indicate all'interno dei sistemi di gestione della qualità che saranno adottati
	Assegnare priorità alle azioni ed agli investimenti identificati		
Sviluppare e adottare un cronoprogramma degli interventi da svolgere			

15. Previsione delle emissioni impreviste e fugitive	- corretto dimensionamento degli impianti - manutenzione Periodica controlli e -procedure per la manipolazione dei prodotti chimici	APPLICATA	Gli impianti saranno dimensionati in modo corretto e realizzati sulla base di adeguati calcoli progettuali. Le manutenzioni saranno realizzate sulla base delle prescrizioni fornite dai costruttori e sulla base di quanto sarà disposto dal futuro SGQ. Gli interventi di controllo e manutenzione svolti sugli impianti saranno annotati in appositi registri. La manipolazione dei prodotti chimici avverrà sulla base delle procedure di sicurezza riportate nel DVR e nel documento di valutazione del rischio chimico. Saranno inoltre previsti appositi bacini di contenimento in caso di sversamenti accidentali nelle zone dedicate al deposito e alla miscelazione delle vernici.
16. deposito di sostanze chimiche e rifiuti	Zone di deposito vernici e deposito temporaneo	APPLICATA	Lo stabilimento sarà dotato di CPI per l'attività di verniciatura e per i depositi dedicati. Sarà inoltre prevista una zona di deposito temporaneo di rifiuti periodicamente controllata.
17. costruzione e gestione dello stabilimento	adozione di processi automatizzati formazione del personale addetto programmi di manutenzione /mantenimento	APPLICATA	Lo stabilimento sarà dotato di tecnologie e processi automatizzati con l'adozione di tecnologie gestite a PLC. Il personale sarà adeguatamente formato per i compiti assegnati, con aggiornamenti sulla base di programmi e piani stabiliti dal futuro SGQ. Le manutenzioni saranno realizzate sulla base delle prescrizioni fornite dai costruttori e sulla base di quanto sarà disposto dal futuro SGQ.
18. Monitoraggio	Monitoraggio delle emissioni gassose	APPLICATA	Il piano di gestione solventi viene redatto annualmente utilizzando anche le analisi annuali effettuate a camino
19. Monitoraggio	Calcolo del "bilancio" dei solventi		
20. Monitoraggio	Controllo e mantenimento in efficienza dei principali sistemi di captazione dei SOV	APPLICATA	Programma di manutenzione periodica concordato con il costruttore al fine di mantenere elevati standard di abbattimento
21. Gestione delle risorse idriche	Controllo del consumo dell'acqua	APPLICATA	I consumi idrici si considerano ridotti al minimo
24. Gestione dell'energia	Approccio ad un uso efficiente dell'energia	APPLICATA	Impiego di ventilatori dotati di inverter. Le macchine di verniciatura saranno dotate di ricircoli interni dell'aria in uscita dai forni di essiccazione per mantenere, anche in periodi invernali, la temperatura al livelli idonei alla resa. L'aria in uscita dai forni verticali ricircola nelle Roctre prima di essere inviata all'abbattitore. Le linee di verniciatura sono dotate di PLC di ultima generazione in grado di mantenere alte prestazione ottimizzando i consumi. I combustori termici funzioneranno ad inversione di flusso.
25. Gestione delle materie prime	Minimizzare gli impatti ambientali delle materie prime in ingresso	APPLICATA	Saranno garantite le procedure di controllo dei fornitori, nonché le analisi delle frasi di rischio elencate nelle schede di sicurezza di vernici e diluenti.
26. Gestione delle materie prime	Minimizzare il consumo di materie prime	APPLICATA	Installazione di tecnologie all'avanguardia in grado di minimizzare i consumi di prodotti vernicianti garantendo al contempo alti standard di produzione.
28. Asciugatura e polimerizzazione per tutti i trattamenti di superficie	Minimizzare l'emissione di solvente e l'impiego di energia; massimizzare l'efficienza dei materiali	APPLICATA	Installazione di tecnologie all'avanguardia in grado di minimizzare i consumi di prodotti vernicianti garantendo al contempo alti standard di produzione. Uso di prodotti per l'applicazione del fondo ad alto residuo secco.

29. Sistemi di pulizia	Ridurre i consumi di materia prima e le emissioni di solvente minimizzando i cambi di colore e i cicli di pulizia	APPLICATA	Tale aspetto si configura come una diretta conseguenza delle esigenze di mercato. L'azienda cercherà comunque di orientare le proprie scelte produttive privilegiando, ove possibile, le lavorazioni in serie rispetto al just in time. Vi sarà comunque una linea di finitura dedicata alle varie colorazioni mentre una seconda linea sarà adibita alle lavorazioni monocolori (bianco), al fine di orientare i cambi colore verso un unico impianto.
30. tecniche di pulizia	I sistemi di pulizia delle pistole a spruzzo devono ridurre al minimo lo spreco di solventi	APPLICATA	Gli impianti sono dotati di sistemi interni di pulizia per minimizzare gli sprechi di solvente.
31. tecniche di pulizia	I sistemi di pulizia delle pistole a spruzzo devono ridurre al minimo l'emissione di SOV, preferibilmente riducendo la difficoltà di rimozione dei residui	APPLICATA	Uso di pistole ad alta efficienza che minimizzano le operazioni di pulizia. Corretta gestione delle periodicità di pulizia al fine di evitare la formazione di residui secchi difficilmente rimovibili.
32. Utilizzo di sostanze meno pericolose	Ridurre le emissioni di SOV scegliendo ove possibile sostanze alternative o tecniche a basso consumo	APPLICATA	Ove possibile saranno impiegati prodotti ad alto residuo secco. Tecnologie a basso consumo previste.
33. Utilizzo di sostanze meno pericolose	Ridurre gli effetti pericolosi sostituendo i prodotti R45 ; R46; R49; R60; R61; R40; R68 con prodotti meno pericolosi	APPLICATA	Non saranno utilizzati prodotti pericolosi con le frasi di rischio elencate. Sarà controllato e ridotto al minimo l'uso di sostanze ozono lesive al fine di evitare la formazione di ozono a basso livello.
34. Utilizzo di sostanze meno pericolose	Ridurre gli effetti ambientali (ove possibile) sostituendo i prodotti R58 e R50/53 con prodotti meno pericolosi		
35. Utilizzo di sostanze meno pericolose	Ridurre i rischi per lo strato di ozono sostituendo i prodotti R59 (solventi clorurati) con altri meno pericolosi		
36. Utilizzo di sostanze meno pericolose	Ridurre la formazione di ozono "a basso livello" con impiego di prodotti altobollenti e a basso tenore di aromati		
37. Emissioni in atmosfera e trattamento dei gas di scarico	Per i SOV occorre utilizzare una corretta combinazione di: -riduzione emissioni -recupero o distruzione dai gas di scarico -recupero dell'energia impiegata	APPLICATA	Gli impianti a maggior emissione di composti organici volatili saranno collegati ai combustori termici ad inversione di flusso. Negli impianti ad emissione diretta senza pretrattamento saranno utilizzate vernici ad alto residuo secco che non prevedono diluizione con solventi e tecnologie di applicazione con vacuum ad iniezione.
39. Emissioni in atmosfera e trattamento dei gas di scarico	Individuare le corrette opportunità per riutilizzare il calore in eccesso dai processi di ossidazione termica	APPLICATA	Sistemi di abbattimento ad inversione di flusso
40. Emissioni in atmosfera e trattamento dei gas di scarico	Risparmiare energia nelle fasi di trattamento /estrazione dei SOV dai gas di scarico riducendo i volumi in gioco.	APPLICATA	Gli impianti di aspirazione saranno adeguatamente progettati al fine di risparmiare energia ottimizzando i volumi in gioco.
41. Emissioni in atmosfera e trattamento dei gas di scarico	Nelle fasi di estrazione dei SOV ridurre i consumi di solventi ed energia con la corretta gestione delle apparecchiature	APPLICATA	Regolazione operata mediante motori dotati di inverter

42. Emissioni in atmosfera e trattamento dei gas di scarico	In caso di trattamento dei SOV occorre ottimizzare la concentrazione di SOV nel flusso per cercare di mantenere condizioni di autosostentamento	APPLICATA	Le scelte dei sistemi di abbattimento è stata operata a fronte di calcoli per la stima delle concentrazioni in ingresso
43. Emissioni in atmosfera e trattamento dei gas di scarico	In presenza di emissioni di PM insieme a SOV, occorre ridurre l'emissione di particolato con l'utilizzo degli opportuni sistemi di captazione	APPLICATA	Applicazione di filtri a maniche a monte dei combustori.
50. Recupero dei materiali e gestione dei rifiuti	L'obiettivo primario è la riduzione dei consumi e soprattutto degli sprechi. Recupero, riutilizzo e riciclo dei materiali sono obiettivi parimenti importanti.	APPLICATA	I cicli produttivi saranno dimensionati in modo da ridurre al minimo gli sprechi
55. Abbattimento delle polveri	L'emissione di particelle solide provenienti da processi produttivi deve essere ridotto: - con tecniche di processo - con sistemi finali di abbattimento	APPLICATA	Presenza di sottostazioni filtranti a maniche
57. Rumore	Si deve identificare l'eventuale fonte significativa di rumore che possa creare disagio alle strutture poste nelle vicinanze della installazione.	APPLICATA	Valutazione previsionale di impatto acustico effettuata. Successiva valutazione del rischio rumore post operam
59. Protezione delle acque sotterranee e del terreno e dismissione del sito	Prevenire inquinamenti delle acque di superficie e sotterranee e prevedere un adeguato piano di dismissione del sito	APPLICATA	Valutazioni e prevenzioni effettuate
147. MTD rivestimento mobili e materiali lignei	Vernici e sistemi di applicazione possono essere interdipendenti e saranno selezionati in base al tipo di oggetto e di materiale da ricoprire. Ci possono essere incompatibilità tra sistemi di verniciatura. Anche la scelta del sistema di captazione e trattamento dei gas di scarico Dipende da tale tipo di scelte	APPLICATA	Valutazioni effettuate preventivamente agli ordini in ingresso
148. Generalità	Occorre ridurre il consumo di solvente e le relative emissioni, e ottimizzare l'efficienza delle fasi di verniciatura. Occorre anche minimizzare i consumi energetici delle fasi di essiccazione	APPLICATA	Acquisto di tecnologie all'avanguardia in grado di garantire le prestazioni richieste da tale punto.
149. Emissioni in aria di solventi	Valori di emissione in atmosfera di riferimento per il settore: a) 25 kg di SOV per kg di prodotto solido oppure a) 40 - 60 g/mq emissione SOV per vernici con basso secco b) 10 - 20 g/mq emissione SOV per vernici con medio secco c) 2 - 5 g/mq emissione SOV per vernici con alto secco	APPLICATA	Attuabile e perseguibile

<p>150. Emissioni in aria di particolato</p>	<p>Le emissioni in atmosfera di particolato devono essere minimizzate con rimpiego di sistemi filtranti a secco oppure a umido come descritto nelle BAT 43. Da segnalare che per questa tipologia di applicazione il valore di emissione da considerare è 10 mg/mq (o inferiore) per tutte le installazioni. Questo limite è Considerato sostenibile tecnicamente ed economicamente per tutte le Aziende.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Saranno predisposti idonei sistemi di filtrazione a maniche ad alta efficienza di abbattimento</p>
<p>151. Efficienza nell'utilizzo dei materiali</p>	<p>Deve essere ottimizzata la resa delle materie prime (e dei processi produttivi) adottando per ciascuna tipologia di prodotto la corretta soluzione impiantistica e produttiva</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Uso di tecnologie adeguate per ciascuna fase produttiva</p>

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore dell'installazione è autorizzato a svolgere l'attività AIA di cui al punto **6.7** dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 "trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno".

La capacità massima di utilizzo di solvente autorizzata è pari a **370 Mg/anno** su due turni lavorativi.

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'impianto viene rilasciata a condizione che il gestore dell'installazione rispetti quanto prescritto in seguito:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola "LAYOUT IMPIANTO – LAYOUT GENERALE VALVASONE" allegata alla documentazione di istanza di rilascio di AIA.

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

A) Punti di emissione:

E1 (filtro maniche autopulente - spolvero), **E2** (filtro maniche autopulente - spolvero),

E3a, E3b, E3c, E4a, E4b, E4c, E5a, E5b, E5c (filtro maniche autopulente - Levigatura automatica)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nm ³

Punti di emissione:

E6 (Combustore termico ad inversione di flusso), **E7** (Combustore termico ad inversione di flusso)

inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto (NOx)	500 mg/Nm ³

Punti di emissione: E9 (Impianto termico a metano), **E10** (Impianto termico a metano)

inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto ((NOx)-(percentuale di ossigeno al 3 %))	350 mg/Nm ³

Punto di emissione: E8, E11, E12 (Linea applicazione fondo su bordi (applicazione+essiccazione))

inquinante	Valore limite
Polveri totali	3 mg/Nm ³

PER I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (C.O.V.):

Punti di emissione: E6 verniciatura (Combustore termico ad inversione di flusso) E7 verniciatura (Combustore termico ad inversione di flusso) E8 Linea applicazione del fondo su maniglie (appl+essicc) E11 Linea applicazione fondo su bordi (appl+essicc) E12 Linea applicazione fondo su bordi (appl+essicc)	
Consumo massimo di solvente: 370 Mg/anno	
<i>Limiti di emissione riferiti alla soglia di consumo di solvente > 25 ton/anno</i>	
Punto di emissione E6 verniciatura (combustore termico ad inversione di flusso) Punto di emissione E7 verniciatura (Combustore termico ad inversione di flusso)	
<i>Sostanza</i>	<i>Valore limite</i>
Valore limite per le emissioni convogliate (espresso come Carbonio Organico Totale)	50 mgC/ Nm ³
Sostanze riportate nella classe II, tab. D, parte II, all. I del D.Lgs. 152/06 Aldeidi (non appartenenti al punto 2.1 della Parte V Allegato III parte I)	20 mg/ Nm ³
Punti di emissione E8 Linea applicazione del fondo su maniglie (appl+essicc) E11 Linea applicazione fondo su bordi (appl+essicc) E12 Linea applicazione fondo su bordi (appl+essicc)	
Valore limite per le emissioni convogliate (espresso come Carbonio Organico Totale)	50 mgC/ Nm ³
Valore limite per le EMISSIONI DIFFUSE provenienti dagli impianti che utilizzano Composti Organici Volatili	20% di input di solvente

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

1. La Società, entro novanta giorni (90 giorni) dalla data di emanazione dell'AIA, deve fornire alla Regione FVG una planimetria dello stabilimento ove siano individuati precisamente tutti i punti di emissione compresi i camini di by pass EM6a, EM6b, EM6c, EM6d, EM7a, EM7b riportando altresì anche le sigle dei macchinari ivi presenti così come citati in relazione tecnica.
2. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio dei nuovi/modificati impianti afferenti ai punti di emissione E3a, E3b, E3c, E4a, E4b, E4c, E5a, E5b, E5c, E6, E7, E8, E11 ed E12 la Società deve darne comunicazione alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA FVG.
3. Il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi impianti (punti di emissione E3a, E3b, E3c, E4a, E4b, E4c, E5a, E5b e E5c, E6, E7, E8, E11, E12) è fissato in 90 giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA FVG la data di messa a regime dei nuovi impianti.
4. Per i punti di emissione E3a, E3b, E3c, E4a, E4b, E4c, E5a, E5b e E5c, E6, E7, E8, E11, E12 la Società deve comunicare alla Regione FVG, Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA FVG entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due misure effettuate nell'arco di tale periodo (ciascuna delle quali calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
5. Contestualmente alle analisi di messa a regime di cui al punto precedente, la società deve inoltre valutare l'efficienza di abbattimento dei Composti Organici Volatili da parte dei combustori termici rigenerativi che genera i punti di emissione E6, E7 attraverso l'effettuazione di due rilevamenti analitici dei flussi gassosi (concentrazione di C.O.T.) uno a monte e uno a valle dell'impianto di trattamento. I risultati delle suddette

verifiche analitiche devono essere inviati, contestualmente alle analisi di cui al precedente punto n. 4, alla Regione Fvg, Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA FVG.

6. Per tutti gli impianti che emettono Composti Organici Volatili (camini E6, E7, E8, E11, E12), la Società deve inviare alla Regione Fvg, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA FVG entro il 30 aprile di ogni anno, contestualmente alla trasmissione dei risultati del PMC, i seguenti dati relativi all'anno solare precedente:
 - a) le certificazioni analitiche effettuate secondo le indicazioni già sopra evidenziate ai fini dell'accertamento del rispetto dei valori limite delle emissioni convogliate,
 - b) un piano gestione solventi (PGS) per stabilire il rispetto del limite delle emissioni diffuse. Al fine di compilare il campo O1 del piano gestione solventi, la Società deve effettuare per ogni punto di emissione almeno una misura analitica (calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), riportandone nel PGS il valore. Copia dei certificati analitici deve essere inviata agli enti di cui sopra.
7. Per i combustori termici rigenerativi (punti di emissione E6, E7), la società deve inoltre valutare annualmente l'efficienza di abbattimento dei Composti Organici Volatili da parte dello stesso che genera i punti di emissione E6, E7 attraverso l'effettuazione di due rilevamenti analitici dei flussi gassosi (concentrazione di C.O.T.) uno a monte e uno a valle dell'impianto di trattamento. I risultati delle suddette verifiche analitiche devono essere allegati al piano gestione solventi e utilizzati per calcolare il valore del parametro O5.
8. I camini di by-pass EM6a, EM6b, EM6c, EMd, EM7a, EM7b dei combustori termici rigenerativi, devono essere utilizzati esclusivamente come punti di emissione di sicurezza in caso di anomalie tecniche all'impianto di combustione. Il corretto utilizzo dei by – pass con finalità di messa in sicurezza della singola linea in caso di arresto per motivi di emergenza, dovrà essere documentato da opportuna registrazione in continuo dell'apertura della valvola di by-pass. Tale sistema di monitoraggio dovrà essere adottato su tutti i camini di by-pass degli impianti collegati ai combustori termici rigenerativi.
9. Negli impianti di verniciatura/essiccazione convogliati al sistema di trattamento dei C.O.V., non devono essere utilizzati prodotti vernicianti contenenti solventi organici clorurati.
10. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro
11. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
12. la Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006;
13. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e contenenti C.O.V., devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e dei C.O.V.
14. tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
15. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

16. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).

Prescrizioni per le emissioni diffuse in atmosfera

1. Il Gestore deve rispettare il valore limite per le emissioni diffuse pari al 20% di input solvente;
2. Il Gestore deve mettere in atto tutti gli interventi necessari per il contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di lavorazione con particolare riferimento alle fasi di pulizia delle apparecchiature e dei macchinari, adottando se necessario, idonee misure in conformità all'Allegato V alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006;
3. Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella "Parte I – emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti dell'Allegato V – Polveri e sostanze organiche liquide" alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006;

SCARICHI IDRICI

E' presente lo **SCARICO S**, di acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche pretrattate provenienti da servizi igienici, con RECAPITO in rete fognaria pubblica di Via Pontebbana

RIFIUTI

Per l'individuazione dei siti di deposito temporaneo, individuati con opportuna cartellonistica, si fa riferimento alla planimetria "lay-out stabilimento VALVASONE – ottobre 2015" allegata alla documentazione di istanza di rilascio dell' AIA acquisita agli atti con nota con prot. 6431/A del 07/03/2016.

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comuni di Valvasone Arzene, la Società deve rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ODORI

A seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Valvasone Arzene, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:

1. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emmissive,
2. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del d.lgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto deve provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, al gestore della fognatura e all'Arpa FVG.

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 10 anni su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, al gestore della fognatura e all'Arpa FVG con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, al gestore della fognatura e all'Arpa FVG, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società MOBILCLAN S.p.A.	Paolo Morassuto
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione				Frequenza controllo		Metodi
	E1, E2, E3a, E3b, E3c, E4a, E4b, E4c, E5a, E5b, E5c	E6, E7	E9, E10	E8, E11, E12	continuo	discontinuo	
Ossidi di Azoto -NO _x		X	X			annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Composti organici volatili non metanici (COVNM)		X		X		annuale	
Polveri totali - PM10	X			X		annuale	
Aldeidi		X*				annuale	

X* registrazione giornaliera del consumo delle aldeidi ricavabile dal sistema informativo della Società.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1, E2, E3a, E3b, E3c, E4a, E4b, E4c, E5a, E5b, E5c	Filtro a maniche autopulente	<ul style="list-style-type: none"> - lubrificazione annuale degli organi in movimento - verifica semestrale dell'integrità delle maniche filtranti - sostituzione maniche: quinquennale 	Porte di ispezione	Trimestrale	Registro cartaceo
E6, E7	Combustore termico a inversione di flusso	<ul style="list-style-type: none"> - controllo annuale: corpi ceramici camera di combustione - termocoppie camera di combustione 	- camera di combustione per corpi ceramici e display digitale per il controllo delle termocoppie	Controllo annuale da parte del costruttore	Registro cartaceo

Tab. 4 -Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni diffuse da attività di verniciatura	Impianti di verniciatura	aspirazioni localizzate	Piano gestione solventi	annuale	Piano gestione solventi

Acqua

E' presente un pozzo artesiano autorizzato con decreto 1018/2013.

Nella tabella 5.1 vengono specificati i parametri da monitorare nel pozzo

Tab.5.1 -

parametro	Unità di misura	frequenza	metodica
pH		annuale	Metodi di analisi e campionamento secondo la seguente scala di priorità CNR-IRSA EPA ISO ASTM
Conducibilità a 20°	Micro siemens/cm	annuale	
ammonio	mg/l	annuale	
nitriti	mg/l	annuale	
nitriti	mg/l	annuale	
ferro	microg/l	annuale	
Atrazina	microg/l	annuale	
Desetil-atrazina	microg/l	annuale	
Diammino cloro-atrazina	microg/l	annuale	
terbutilazina	microg/l	annuale	
Desetil-terbutilazina	microg/l	annuale	
simazina	microg/l	annuale	
cianazina	microg/l	annuale	
metolaclor	microg/l	annuale	
alaclor	microg/l	annuale	
C<12	microg/l	annuale	
C>12	microg/l	annuale	

Sono presenti i seguenti punti di scarico di acque reflue

- **Scarico S1**, da servizi igienici, condotto in fognatura ;

Nella tabella 5 vengono specificati i sistemi di depurazione presenti all'interno dell'installazione.

Tab. 5.2 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 in pubblica fognatura	- Vasche condensagrassi - Vasche imhoff	Separazione fisica	-	pozzetti di ispezione	Visiva a svuotamento	Registrazione controlli Rapporti interventi ditte autorizzate

Rumore

Devono essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'opificio MOBILCLAN Spa, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella 6.

Tab 6 -

PUNTO 1	LATO EST 1
PUNTO 2	LATO EST 2
PUNTO 3	LATO NORD 1
PUNTO 4	LATO NORD 2
PUNTO 5	LATO OVEST
PUNTO 6	LATO SUD 1
PUNTO 7	LATO SUD 2

con riferimento alla Relazione "Valutazione previsionale di impatto acustico" del 20 gennaio 2016, allegata alla documentazione per l'istanza di AIA.

Dette misure fonometriche devono essere effettuate:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica - di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07 - dei Comuni di Valvasone-Arzene;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate devono essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di modifiche/ampliamenti del comprensorio dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A.

I rilievi devono essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati devono riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
08 01 11*	D15	analitico	Annuale	Archiviazione rapporto di analisi
08 01 12	R13			
08 01 20	D15			
08 01 16*	D15			
15 02 02*	R13			
15 01 02	R13			
15 01 03	R13			
15 01 10*	R13			
15 01 06	R13			
15 01 01	R13			
03 01 05	R13			
12 01 21	R13			
15 02 03	R13			
17 04 05	R13			

La classificazione dei rifiuti deve essere fatta secondo la normativa di settore.

3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 8 – Controlli sui macchinari.

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	FASE	Modalità	Sostanza	modalità di registrazione dei controlli
linee di verniciatura	Controlli dosaggio vernici ed erogazione	semestrale	Impianto fermo	Visiva mezzo test		Annotazione su registro con esito dei controlli
Linee di aspirazione	Funzionamento ventilatori	semestrale	A regime	visiva	solventi e polveri	Registro informatico

Tab.9 – interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	modalità di registrazione dei controlli
Impianti termici	Manutenzione ordinaria e verifica efficienza di combustione	Almeno annuale e comunque non inferiore alle indicazioni del costruttore	Libretto
Filtri a maniche	Controllo ordinario integrità maniche	semestrale	Registro
Combustori termici	Controllo ordinario camera, bruciatore e termocoppie	annuale	Registro

Tab. 10 – Controlli sui punti critici

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	FASE	Modalità	Sostanza	modalità di registrazione dei controlli
Combustore termico	Temperatura camera di combustione	continuo	A regime	Sistema di registrazione continuo mezzo sonda	SOV	Registrazione in continuo
Forni di essiccazione	Temperatura	continuo	A regime	sonda		Annotazione su registro con esito dei controlli
Bypass di emergenza	Apertura/chiusura	continuo	A regime	Registrazione su PLC fasi di apertura e chiusura della valvola di bypass	SOV	Registrazione elettronica

Tab.11 – interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	modalità di registrazione dei controlli
combustore	Controlli funzionamento ed eventuale taratura	annuale	Registro cartaceo
forni	Controlli funzionamento ed eventuale taratura	annuale	Registro informatico

Tab. 12 – Aree di stoccaggio – deposito temporaneo

Struttura contenimento	contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	modalità di registrazione
Container carico	Visivo	mensile	Registro	Visivo	mensile	Registro
Bacino contenimento	visivo	Mensile	Registro	visivo	Mensile	Registro

Indicatori di prestazione

In tabella 13 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab.13 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di solvente per unità di superficie di prodotto verniciato	g/mq	Valore dell'emissione totale come ricavato dal PGS rispetto al dato di produzione	annuale	Foglio calcolo elettronico
Consumo di energia elettrica per unità di superficie di prodotto verniciato	kWh/mq	contatore	annuale	Foglio calcolo elettronico
Consumo di acqua per unità di superficie di prodotto verniciato	mc/mq	contatore	annuale	Foglio calcolo elettronico
Consumo di energia termica per unità di superficie di prodotto verniciato	kWh/mq	contatore	annuale	Foglio calcolo elettronico

4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'A.I.A. ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 14.

Tab.14 – *Attività a carico dell'ente di controllo*

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del Piano (dieci anni)
Visita di controllo in esercizio e campionamenti	Secondo programma regionale	Aria, acqua, rifiuti e rumore	Secondo programma regionale

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento produttivo dell'azienda MOBILCLAN S.p.A. è collocato in via Pontebbana, 17, nel Comune di Valvasone Arzene, all'interno della Zona Industriale "Tabina".

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune di Valvasone, l'area occupata dall'installazione ricade in zona omogenea D3 ed è identificata catastalmente come segue:

- Comune di Valvasone Arzene.- catasto terreni - Foglio 43, mappali n. 332, 517, 519. e Foglio 41, mappale n. 352

CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento produttivo della MOBILCLAN S.p.A., destinato al "trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno", ricade tra le attività industriali identificate al punto **6.7** dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006.

L'attività produttiva dell'installazione consiste nella verniciatura delle superfici di legno, di MDF e truciolare, per conto di terzi.

Le materie prime in ingresso sono: legno massiccio, MDF e truciolare fresato, prodotti vernicianti, solventi (vernici e diluenti).Le materie prime accessorie sono: carte abrasive e spazzole e materiali di imballo di varia natura

La Società dichiara che il consumo medio annuo di solventi per l'attività di rivestimento del legno sarà pari a 370 Mg/anno

Le fasi principali del processo produttivo sono le seguenti:

- ingresso materie prime;
- applicazione della vernice di fondo sui bordi del pannello o sulle maniglie (linea FB1 e FB2 e FBM) con l'utilizzo di vernici UV ad elevato residuo secco, e relativa essiccazione;
- applicazione della vernice di fondo sulle parti piane del pannello, e relativa essiccazione;
- levigatura piani e bordi (realizzata con macchine levigatrici inferiori e superiori e spazzolatrici)
- applicazione della vernice di finitura sull'intero pannello con prodotti a base solvente e/o a base acquosa (linea L, linea J), (realizzata mediante macchine spruzzatrici automatiche con pistole AIRMIX ad alto trasferimento);
- controllo qualità
- imballaggio e confezionamento
- spedizione

ENERGIA

Lo stabilimento non produce energia elettrica ma utilizza quella fornita da ENEL sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

EMISSIONI ATMOSFERA

EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera autorizzati dalla Regione Friuli Venezia Giulia con D.G.R n. 3146 del 02/10/2001, e volturati a favore della Società MOBILCLAN S.p.A. con Determinazione della Provincia di Pordenone n. 1886 del 03/08/2010.

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento	note
E1	Levigatura controllo qualità	26.680	8,00	Filtro a maniche	Ex S
E2	Spolvero	29.800	8,00	Filtro a maniche	Ex S2
E3a	Levigatura automatica	22.496	8,00	Filtro a maniche	Ex S3
E3b	Levigatura automatica	22.496	8,00	Filtro a maniche	
E3c	Levigatura automatica	22.496	8,00	Filtro a maniche	
E4a	Levigatura automatica	18.900	8,00	Filtro a maniche	Ex S4
E4b	Levigatura automatica	18.900	8,00	Filtro a maniche	
E4c	Levigatura automatica	18.900	8,00	Filtro a maniche	
E5a	Levigatura automatica	26.320	8,00	Filtro a maniche	Ex S5
E5b	Levigatura automatica	26.320	8,00	Filtro a maniche	
E5c	Levigatura automatica	26.320	8,00	Filtro a maniche	

La Società, con Domanda di AIA ha chiesto l'autorizzazione per i seguenti punti di emissione in atmosfera:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento	note
E6	Combustore termico ad inversione di flusso	50.000	12,00	termodistruzione	nuovo
E7	Combustore termico ad inversione di flusso	14.000	11,00	termodistruzione	nuovo
E8	Linea applicazione fondo su bordi (appl+essic)	3.500	8,00		nuovo
E11	Linea applicazione fondo su bordi (appl+essic)	3.500	8,00	-	nuovo
E12	Linea applicazione fondo su bordi (appl+essic)	3.500	8,00	-	nuovo

Sono presenti i seguenti impianti termici a metano:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Potenza al focolare (kW)	Altezza camino da terra (m)	note
E9	Impianto termico a metano	2.300	11,00	Ex S6—convertito da olio combustibile a gas metano
E10	Impianto termico a metano	2.300	11,00	Ex S7-convertito da olio combustibile a gas metano

La Società, con Domanda di AIA ha comunicato la realizzazione delle seguenti emissioni non significative non soggette ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Impianti Non soggetto ai sensi
EM6a	Camini bypass - Sfiati di emergenza dei combustori	Art. 268 comma 1b D.lgs 152/2006
EM6b		
EM6c		
EM6d		
EM7a		
EM7b		

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'Azienda risulta in possesso di decreto SGRIPN/241/IPD/1018 del 07/02/2013 per Concessione di derivazione d'acqua ad uso igienico ed assimilabili in comune di Valvasone emesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

SCARICHI IDRICI

L'insediamento industriale della Società Mobilclan SpA non presenta scarichi industriali ed ha solo scarichi di "acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche provenienti da attività produttive, commerciali o di servizi", che convoglia in rete fognaria pubblica di Via Pontebbana.

Lo scarico di tali acque "**SCARICO S**" è autorizzato dal Livenza Tagliamento Acque S.p.a. con Autorizzazione n. A24/2015/AD del 07 settembre 2015.

PROVENIENZA DEI LIQUAMI: acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche pretrattate provenienti da servizi igienici.

Il punto di scarico autorizzato è quello individuato nell'elaborato grafico tav n. 11 denominata "Allacciamento allo scarico in pubblica fognatura – Valvasone – loc. Z.I. "Tabina", (aggiornamento Agosto 2015) allegata all'istanza per il Rilascio dell'AIA.

EMISSIONI SONORE

Il Comune di Valvasone Arzene no ha ancora approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

I risultati della "Valutazione previsionale di impatto acustico" datata 20 gennaio 2016, allegata alla documentazione di istanza di rilascio dell'AIA, indicano il rispetto dei limiti imposti dal DPCM 01/03/91 e s.m.i.

RIFIUTI

Rispetto alla gestione dei rifiuti, l'installazione si configura come produttore di rifiuti.

La Società dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

Si riporta una sintesi non esaustiva dei rifiuti tipicamente prodotti nell'installazione:

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Area di deposito temporaneo	Modalità di deposito temporaneo	Destinazione
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto contenenti SOV – stato liquido	verniciatura	Area rifiuti pericolosi	Fusti da 200 litri sopra vasca di contenimento, sotto copertura	D15
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto contenenti SOV - fangose	verniciatura	Area rifiuti pericolosi	Fusti da 200 litri sopra vasca di contenimento, sotto copertura	D15
08 01 20	Soluzioni acquose, pitture e vernici diverse da 080119	verniciatura	Area rifiuti non pericolosi	Fusti da 200 litri sopra vasca di contenimento, sotto copertura	D15
08 01 06	Fanghi skimmer	verniciatura	Area rifiuti pericolosi	Bigbag, dentro cassone scarrabile coperto	D15
15 02 02*	Stracci assorbenti in materiali filtranti, indumenti protettivi contaminanti	Verniciatura/pulizi a attrezzature	Area rifiuti pericolosi	Fusti da 200 litri o bigbag sopra vasca di contenimento, sotto copertura	R13
08 01 12	Polverino levigatura	Levigatura	Area rifiuti non pericolosi	Bigbag sotto copertura	R13
15 01 02	Imballaggi in plastica polietilene	Packaging/ingresso o materiali	Area rifiuti non pericolosi	Cassone scarrabile coperto	R13
15.01.03	Imballaggi in legno	Ingresso materiali	Area rifiuti non pericolosi	Posizionati su pavimentazione in cemento coperto con nylon	R13

15 01 10*	Barattoli inquinati in metallo pressati	verniciatura	Arearifiuti pericolosi	Cassone scarrabile coperto	R13
15 01 10*	Tank in plastica	verniciatura	Arearifiuti pericolosi	bigbag sopra vasca di contenimento, sotto copertura	R13
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Tutte le fasi del ciclo	Arearifiuti non pericolosi	Cassone scarrabile	R13
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Packaging/ingresso o materiali	Arearifiuti non pericolosi	Cassone scarrabile coperto	R13
03 01 05	Residui di taglio, legno, pannelli di truciolare a piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	Levigatura, scarti controllo qualità	Arearifiuti non pericolosi	Cassone scarrabile	R13
12 01 21	Corpi di utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	Levigatura e carteggiatura	Arearifiuti non pericolosi	Bigbag con lyner	R13
15 02 03	filtri	Manutenzione sistemi filtranti	Arearifiuti non pericolosi	Bigbag con lyner	R13
17 04 05	Ferro e acciaio	Manutenzione straordinaria	Arearifiuti non pericolosi	Cassone scarrabile	R13

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

La Società dichiara che lo stabilimento della MOBILCLAN S.p.A. non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 105/2015

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

L'Azienda non è certificata ISO 14001 o EMAS.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

La Società dichiara che, a seguito della verifica di assoggettabilità eseguita ai sensi del D.M. 272/2014, che ha prodotto esito negativo, non sussiste l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento.

